

Xylella, ecco la Consulta «No a vincoli sugli oliveti»

La sentenza: tocca allo Stato centrale decidere sull'argomento

CORTE COSTITUZIONALE

La decisione incide anche sulla questione del gasdotto: un altro punto a favore dopo il via libera del Consiglio di Stato

● **ROMA.** La Corte Costituzionale entra in maniera tangibile nella vicenda Tap. E la realizzazione del gasdotto, contro cui si sono schierati gli attivisti, registra un altro punto a favore dopo il via libera del Consiglio di Stato. È stata infatti dichiarata illegittima una norma della Regione Puglia contenuta nella legge del 2016 che fissa vincoli urbanistici per i terreni toccati dall'espianto degli ulivi per la Xylella.

La Consulta ha «bocciato» in particolare il comma 3 perché, a certe condizioni, esenta da tali vincoli le opere pubbliche e non quelle private. Le deroghe ai vincoli urbanistici che riguardano opere rientranti nella competenza dello Stato, hanno stabilito i giudici, possono essere regolate solo dallo Stato stesso, previa intesa con la Regione, se prevista.

Si è così consumato un altro round della «battaglia» Governo-Regione Puglia sulle politiche energetiche e ambientali che l'anno scorso si giocò sul referendum trivelle e quest'anno cade nel pieno dell'impegno del governatore pugliese, **Michele Emiliano**, per le primarie Pd. Una battaglia che riprenderà la prossima settimana in Consulta, con la Puglia, e il Veneto, opposte al governo sulla prospezione idrocarburi e il piano aree.

A impugnare la norma sui vincoli urbanistici era stata la presidenza del Consiglio ritenendo che potesse impattare sul Tap, il metanodotto che approderà in Salento e porterà in Italia il gas dell'Azerbaijan. Nella legge della Regione Puglia, del Tap, in realtà non si parla. Si parla invece dell'espianto degli ulivi attaccati dalla Xylella e dei terreni che per sette anni non possono cambiare tipizzazione urbanistica. Con un'eccezione: le aree su cui insistono opere pubbliche necessarie alla salvaguardia dell'incolumità e dell'ambiente che non possano essere ubicate altrove.

Il Tap, invece, è un consorzio privato, formato da colossi come Bp, Socar, Snam, Fluxys, Enagás e Axpo. «Il pomo della discordia di questa causa è il gasdotto Tap», aveva infatti sintetizzato durante l'udienza in Corte Costituzionale il giudice relatore, **Giuliano Amato**, prima che prendessero la parola l'avvocato dello Stato, **Vincenzo Nunziata**, per Palazzo Chigi, e **Francesco Saverio Marini** per la Regione. E il sospetto del governo, disinnescato ora dalla Corte, era che la legge regionale potesse ostacolare la costruzione del gasdotto, in particolare le opere in superficie e l'interconnessione tra il Tap e la rete nazionale di Snam Rete Gas.

Eva Bosco



LE REAZIONI BOTTA E RISPOSTA

Direzione Italia: colpita un'ideologia anti-privati Blasi: «Nessuna cattiva figura»

● **BARI.** «L'altro giorno la legge sui consorzi, oggi quella urbanistica con la quale è stato deciso di disporre il divieto di costruire sui suoli colpiti da Xylella. È così arrivata l'ennesima bocciatura di leggi regionali». Lo spiega il gruppo regionale di Direzione Italia commentando in una nota la sentenza della Corte Costituzionale.

«Leggi regionali fatte in tutta fretta, ora per dare qualche poltrona ora per reggere una maggioranza sempre sul chi va là. Sono questi - secondo i consiglieri del movimento che fa capo all'europarlamentare **Raffaele Fitto** - i provvedimenti che la giunta Emiliano sta producendo e che la Consulta sta bocciando. Emiliano sulla legge conosciuta col nome del consigliere regionale del Partito democratico, **Blasi**, che minacciò, un anno fa, di lasciare la maggioranza se non fosse stata approvata, era fin troppo consapevole che si trattasse di un provvedimento a rischio costituzionale. In questo caso a essere bocciata dalla Corte Costituzionale è un'ideologia che serpeggia molto in questa maggioranza: la distinzione fra pubblico e privato, nella convinzione che ciò che fa il primo ha una sorte di manto di positivo, mentre il secondo prende le sembianze del diavolo».

«La sentenza della Consulta - replica Sergio Blasi - non fa fare nessuna brutta figura alla Puglia perché, a parte il comma 3, il resto della legge è stato ritenuto pienamente costituzionale. Prendo atto di questa sentenza, che, incidentalmente, rimuove quello che rappresentava un ostacolo oggettivo alla realizzazione della Tap e degli impianti di funzionamento dell'opera. Alle critiche che giungono dal gruppo regionale di Direzione Italia rispondo che tutelare il territorio non è una questione ideologica, ma un dovere di chi rappresenta la Puglia nelle sedi istituzionali. La sentenza della Consulta non boccia nessuna ideologia».

Rocco Palese**«Resa giustizia agli agricoltori»**

■ «La decisione della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo il terzo comma dell'articolo 1 della legge della Regione Puglia dell'11 aprile 2016 che introduce misure di tutela delle aree colpite dalla xylella, rende giustizia agli agricoltori, olivicoltori e vivaisti che, già vittime della tragedia Xylella, con quella Legge venivano considerati dalla Regione alla stregua di speculatori. Una legge ingiusta, una delle peggiori e più ingiuste mai approvate dal Consiglio regionale della Puglia, e pure sballata visto che, tanto per cambiare, viola la Costituzione e sancisce norme di esclusiva competenza statale. Il Governo regionale dovrebbe chiedere scusa a tutti i pugliesi ma soprattutto agli agricoltori danneggiati, beffati e anche insultati dalle norme oggi per fortuna decadute». Lo afferma in una nota l'on. Rocco Palese, vicepresidente della commissione Bilancio della Camera.